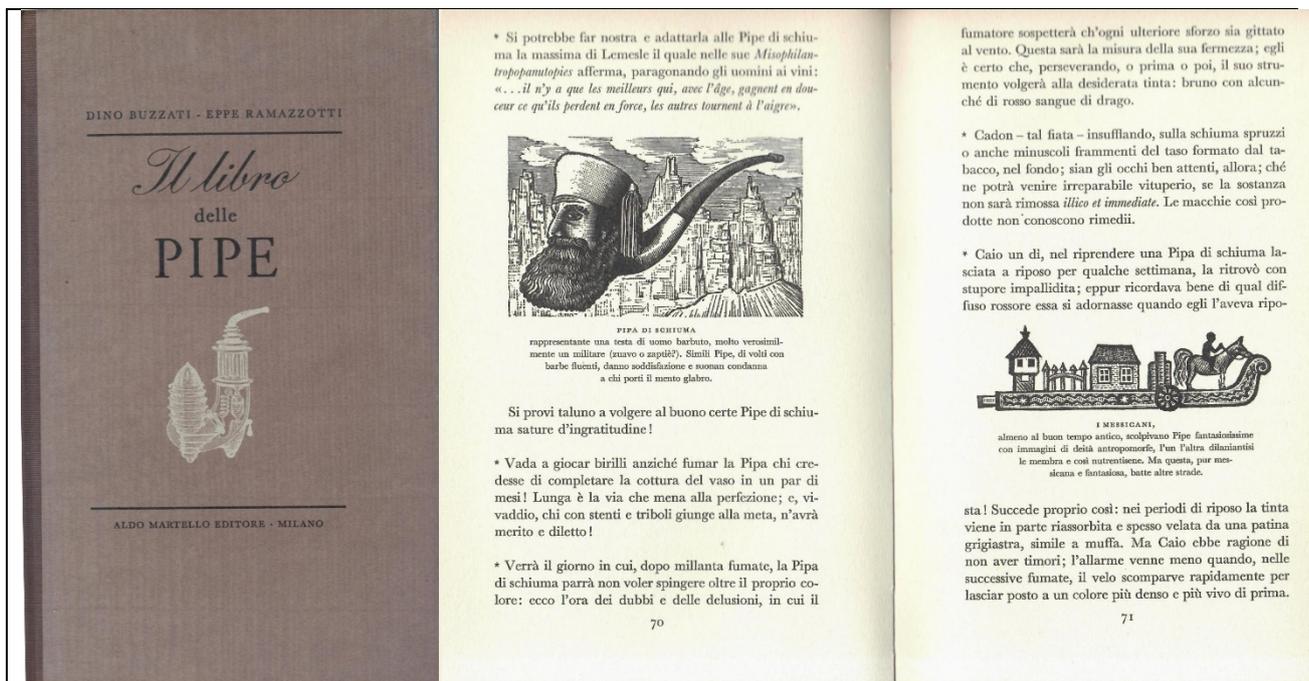


*Dino Buzzati & Eppe Ramazzotti, Il libro delle pipe (1945), Martello, Milano, 1966, pp. 146, illustrato dagli autori*



Mentre avevo tutt'altri progetti in testa, mi è capitato tra le mani questo libro che avevo comprato anni fa per la sua bellezza più che per il contenuto. È infatti un'operazione editorialmente eccellente, ottima copertina, ottima carta, caratteri nitidi e bellissime illustrazioni. Dino Buzzati, si sa, è un eccellente narratore, ed Eppe Ramazzotti è un esperto di pipe, su cui risulta aver pubblicato nel 2001 il libro *La pipa. Guida completa*.

Il libro è arguto, pieno di aneddoti non si capisce bene quando reali e quando inventati. Cita autori che probabilmente esistono tutti, anche se di qualcuno non trovo tracce.

Si noti che io non ho mai fumato, tanto meno la pipa. In vita mia ho fumato tre sigarette un volta per capire perché accidenti tanti ne traessero piacere (l'unica che capii fu una Marlboro, che mi fece un effetto blandamente psicotropo), un paio di spinelli offertimi che mi stettero sullo stomaco, un sigaro aromatico che mi piacque assai, e uno che doveva essere aromatico (avevo cercato da un tabaccaio l'analogo del precedente) ma che faceva assolutamente schifo. Pipe mai. Eppure il libro mi ha divertito, forse collegavo anche a Sherlock Holmes con la sua pipa caratteristica, o a mio nonno

materno che la fumava pure lui, anche se il ricordo è vago. O forse si collega a un'idea di stasi, di riposo dell'anima, ma certo grande responsabilità in questo caso ce l'hanno le illustrazioni e il linguaggio blandamente arcaizzante del libro.

Gli autori amano soprattutto le pipe di schiuma, subordinatamente quelle di ràdica, mentre detestano le pipe di maiolica e di porcellana. Ma tante altre ve ne sono, pipe parlanti, che emettono suoni, pipe che si suicidano, pipe preistoriche e pipe fantasma. Si parla del modo di fumarle, di ciò che piace in occidente o in oriente (quivi le pipe "gorgoglianti" sarebbero più apprezzate).

Si parla persino della divinazione tramite le macchie sulla pipa di schiuma: «Deduceva il Thibaud che, ritraendo le macchie l'origine dall'intensità del respiro, dovessero anche specchiare caratteri e destini» (p. 93).

Insomma è un libro che diverte, racconta aneddoti, un libro che fa compagnia nella solitudine, e direi che, insieme forse alla *Sacra Pipa* di Alce Nero, è un libro che un appassionato fumatore di pipa non può fare a meno di leggere...

18/08/2023